



Scuola Secondaria Statale di I grado "Gen. E. Baldassarre"



Piazza Dante n. 26 - 76125 TRANI - tel. /fax 0883/582627
Codice meccanografico: BAMB209001 - Cod. Fisc.:83002390728
e-mail: bamm209001@istruzione.it - PEC: bamm209001@pec.istruzione.it

Prot. n. 3679

Trani, 13/09/2019

Il Dirigente Scolastico

VISTI il D. Lgs. n. 297 del 1994;
VISTA la Legge n.59 del 1997;
VISTO il D.P.R. n. 275 del 1999;
VISTO il C.C.N.L. del Comparto Scuola del 29 novembre 2007 come integrato e modificato dal C.C.N.L. Comparto Istruzione e Ricerca – Sezione Scuola del 19 aprile del 2018;
VISTO l'art. 25, commi 1, 2, 3 del D.Lvo n. 165 del 2001 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'art. 1 comma 14 della Legge n. 107 del 2015 che ha modificato l'art. 3 del D.P.R. n. 275 del 1999;

Premesso

- che il Consiglio d'Istituto della S.S.S. di 1° grado "Gen. E. Baldassarre" in data 17 dicembre 2018 ha approvato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- che la normativa vigente (art.3 c.1 del D.P.R. n.275 del 1999 come novellato dall'art.1 c.14 della legge n.107 del 2015) prevede la possibilità di rivedere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa annualmente;
- che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in vigore è frutto di un accurato lavoro di indirizzo, analisi ed elaborazione del Dirigente Scolastico e del Collegio dei Docenti;

Tenuto conto delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione del triennio di riferimento 2019/2022 e del Piano di Miglioramento della S.S.S. di 1° grado "Gen. E. Baldassarre";

Emana

il seguente Atto di Indirizzo,

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275 del 1999, finalizzato ad integrare e supportare alcuni aspetti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa vigente, in coerenza con il R.A.V. ed il P.d.M.

1. Formazione e aggiornamento del personale

✓ Oltre l'obbligo

Il comma 124 dell'art.1 della legge 107 del 2015 definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo come "obbligatoria, permanente e strutturale". L'accento posto "sull'obbligatorietà" rischia di snaturare gli altri aspetti del processo formativo: la sua connotazione "permanente", cioè capace di rispondere ai bisogni formativi continui del personale della scuola, legati alle specifiche situazioni professionali di ognuna e di ognuno; la collocazione "strutturale", sostegno e supporto dell'azione didattico-educativa della scuola, proprio perché rispondente non solo alle emergenze ma, soprattutto, all'assetto strategico dell'istituto, alla prospettiva di media scadenza. Una formazione "situata", quindi, rispondente ai bisogni formativi dei docenti in connubio con le attenzioni evidenziate nel POF triennale e con quelle dichiarate nel Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti. Un processo complesso, contestualizzato, capace di produrre cambiamento migliorativo.

Il modello di formazione, quindi, dovrebbe essere in grado di consentire ai docenti di analizzare le situazioni di partenza e di metterle in dialogo, di progettare interventi, di valutarne le ricadute e di strutturare azioni di cambiamento reali. Una formazione così intesa ha bisogno di tempi distesi, di luoghi idonei e numeri "leggeri".

I temi sono ben evidenziati nel POF triennale:

- Accoglienza ed inclusione delle diversità;
- Innovazione didattica;
- Metacognitività;
- Creatività e arti;
- Proiezione europea;
- Miglioramento dei risultati scolastici;
- Trasversalità efficace;
- Valutazione per competenze.

Il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti, alla pag.67, suggerisce "la necessità di garantire almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico" e che il "sistema dei CFU" può essere utile, ma non è l'unico. Appare evidente, quindi, che "l'obbligatorietà" non è data da "un numero di ore" bensì da una serie di attenzioni e di scelte effettuate dai tre soggetti interessati: il docente, la scuola, attraverso le scelte collegiali, il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione. Sulla base di tali indicazioni una commissione *ad hoc* elaborerà un Piano di Formazione dei Docenti della S.S.S. di 1° grado "Gen. E. Baldassarre" da proporre ed approvare in sede di Collegio dei Docenti.

2. Valutazione

✓ Oltre la docimologia

Negli ultimi anni la riflessione pedagogica e didattica si è molto soffermata sul rapporto tra azione educativo-didattica, apprendimenti e processi-funzioni valutative. Ai bisogni del "sistema" di valutare/certificare gli apprendimenti si sono aggiunte le attenzioni, sempre più pressanti, legate a quella che in molti hanno definito "la sfida delle competenze". Il bisogno di "certificare" ha spesso spostato lo sguardo su due temi: l'oggettività della valutazione, l'aspetto sommativo-certificativo.

Sul versante dell'azione didattica tutto ciò si è tradotto nella produzione di strumenti sofisticati di osservazione-verifica, spesso poco utili, soprattutto quando utilizzati in maniera "trasversale". Le prestazioni autentiche, i compiti di realtà, le unità di apprendimento trasversali/multidisciplinari, le competenze chiave europee, le rubriche, anziché facilitare l'azione dei docenti l'hanno resa più macchinosa e non ha reso il processo valutativo più "oggettivo".

Al fine di restituire al processo valutativo (dal monitoraggio alla regolazione, dalle verifiche alla realtà) la funzione di sostenere l'azione didattica è opportuno che la scuola si interroghi costantemente sull'efficacia degli strumenti, sulle didattiche e sulle organizzazioni adottate. Se il fine è il "successo formativo" di tutte/i e di ognuna/o, attraverso una personalizzazione dei processi, è di fondamentale importanza monitorare e saggiare gli strumenti che utilizziamo.

La costituzione di un gruppo di lavoro che supporti il lavoro delle Funzioni Strumentali dell'Area 2 e uno specifico percorso di formazione e ricerca/azione, con numeri limitati e che coinvolga tutti i Dipartimenti Disciplinari costituirà il primo passaggio di analisi dei processi valutativi adottati dalla nostra scuola.

È, inoltre, necessario, analizzare con cura i dati delle rilevazioni INVALSI dello scorso anno. Da una prima lettura appare rilevante l'aspetto "predittivo" del background familiare in relazione al livello delle competenze apprese. Una riflessione sulle

ricadute dall'offerta formativa (da quella curricolare a quella extracurricolare, dai progetti di ampliamento dell'offerta formativa ai PON FSE), sull'efficacia della personalizzazione degli apprendimenti e sulla valorizzazione delle eccellenze al fine di ridurre la variabilità dei risultati senza con questo "appiattare verso il basso" la nostra azione, appare necessaria.

3. Organizzazione

✓ Oltre l'aula

Valicare i limiti simbolici del "lavoro d'aula" appare come uno degli obiettivi più ambiziosi delle recenti leggi di riforma della scuola. Questa attenzione mal si concilia con la cronica indisponibilità delle risorse, finanziarie e umane, necessarie.

La professionalità docente, oggi, non può non tenere in considerazione l'impegno oltre le 18 ore settimanali. Dalla formazione all'impegno nella struttura organizzativa della scuola: la "valorizzazione" della professionalità docente, in una scuola "piccola" come la nostra, non può non tenerne conto.

L'impegno della scuola "oltre l'aula", supportato dal fondamentale apporto dei saperi disciplinari, può rappresentare uno stimolo per tutto il contesto ambientale in cui la scuola è inserita nonché una fonte di motivazione per il personale. Il connubio tra "saperi" e "spendibilità" degli stessi può essere visto come quel terreno "concreto" indispensabile alla formulazione e realizzazione di "compiti di realtà" effettivamente autentici. Le metodologie didattiche disponibili, dal *cooperative learning* alla *flipped classroom* sino al *service learning* possono rappresentare gli orizzonti entro i quali realizzare una proposta didattica effettivamente innovativa.

4. Indirizzo musicale. Allegato n.1

- ✓ Si consideri il progetto allegato, parte integrante di questo atto di indirizzo.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Marco GALIANO

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Marco Galiano'.